

## **LA COMUNITÀ CRISTIANA È VIVA E VIVE NELLE CASE:**

---

### **IN CAMMINO CON GESÙ NELLE CASE DELL'UOMO<sup>1</sup>**

***“Spirito Santo, Spirito di Verità, di Giustizia e di Amore,  
dà a noi la grazia di rettamente intendere e di rettamente operare”***

#### **Introduzione**

---

*La famiglia è vita, tessuto quotidiano,  
è cammino di generazioni che si trasmettono la fede  
insieme con l'amore e con i valori fondamentali,  
è solidarietà concreta, fatica, pazienza,  
e anche progetto, speranza, futuro. (Papa Francesco)*

Qual è l'ambiente nel quale deve essere vissuta con maggior forza e coerenza la nostra scelta di servire il Signore? Perché la qualità del nostro cammino cristiano trova proprio nell'intimità della casa la sua più significativa verifica? Quali indicazioni ed insegnamenti possiamo raccogliere dai racconti evangelici che ci descrivono le diverse esperienze vissute in diverse occasioni da Gesù nelle case?

Coppie, famiglie, ragazzi, giovani e nonni: tutti animati dalla voglia di parlare, confrontarsi, capire, riflettere e imparare a sentirsi meno soli, perché al centro di questo cerchio c'è la Parola di Dio, la preghiera e la condivisione: è la Comunità dei credenti che va oltre alla Comunità Parrocchiale:

*“Molte volte siamo caduti nella tentazione di pensare che il laico impegnato sia colui che lavora nelle opere della Parrocchia e/o nelle cose della parrocchia o della diocesi, e abbiamo riflettuto poco su come accompagnare un battezzato nella sua vita pubblica e quotidiana (...) Senza rendercene conto abbiamo generato una élite laicale credendo che sono laici impegnati solo quelli che lavorano in ‘cose’ dei preti, e abbiamo dimenticato, trascurandolo, il credente che molte volte brucia la sua speranza nella lotta quotidiana per vivere la fede.”<sup>2</sup>*

È una sensazione condivisa, di questi tempi, nelle nostre comunità cristiane: un senso di oppressione, quasi mancasse il respiro, come per una Chiesa piuttosto in affanno, fino ad avere il *“fiato corto”*.

*“Ciò richiede di immaginare spazi di preghiera e di comunione con caratteristiche innovative, più attraenti e significative per le popolazioni urbane”<sup>3</sup>*

Se ci fu un momento in cui il respiro della Chiesa si fece ampio, fu proprio all'indomani del Concilio Vaticano II. Si era tornati a respirare a pieni polmoni, utilizzando le molteplici risorse che lo Spirito mette a disposizione del Corpo di Cristo, di tutti i battezzati. Poi, per una serie di motivi si ebbe forse timore di osare troppo, impauriti, come l'apostolo Pietro, per un vento che soffiava forte. E ci si è rassegnati ad un piccolo cabotaggio, in un rassicurante andirivieni tra una sponda e l'altra. Eppure il vento soffia ancora.

---

<sup>1</sup> *Alla luce dei lavori del Sinodo sulla famiglia e dell'esperienza spirituale e pastorale che ha suscitato la celebrazione dell'Anno Santo straordinario della Misericordia, ho desiderato scrivere qualche appunto di riflessione per tentare di suggerire un nuovo approccio di pastorale familiare in una comunità parrocchiale. Queste schede non hanno nessuna pretesa di proporre soluzioni 'pastorali' in un ambito molto complesso come la famiglia. Vogliono essere poche suggestioni che nascono dall'esperienza personale vissuta in Parrocchia in questi anni assieme a tanti amici che hanno condiviso l'ansia di vivere e condividere con le famiglie della comunità la fede in Cristo Gesù.*

<sup>2</sup> LETTERA DEL SANTO PADRE FRANCESCO AL CARD. QUELLET, dal Vaticano, 19 marzo 2016.

<sup>3</sup> *Evangelii Gaudium*, n. 73